

Braccianti, mezzadri e coloni

Manifestazioni nelle campagne

Verso il grande sciopero del 13-14 aprile - Domani a Bologna la conferenza agraria regionale indetta dalla CGIL



L'Alleanza nazionale dei contadini ha invitato le proprie organizzazioni, nei casi e nei modi che riterranno più giusti, ad aderire alle manifestazioni che avranno luogo il 13-14 aprile in tutta Italia durante lo sciopero dei mezzadri e dei coloni.

Fornace ferma A Stimigliano di Roma

Tutta Todi contro la serrata

I 400 fornai proseguono lo sciopero a tempo indeterminato e presidiano in permanenza gli stabilimenti

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 7. A 150 metri dalla fornace Ponte Nola di Todi, la più grande delle due aziende dei fratelli Toppetti, è a fianco di un passaggio a livello della Centrale Umbra, i lavoratori delle fornaci hanno eretto una tenda, dove sostano in permanenza per lo sciopero.

La ferma protesta delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori è nata a far allungare subito la forza pubblica dalle fornaci, successivamente un incontro dei sindacati con la direzione si è risolto in una nulla di fatto per l'intransigenza dei padroni, che non sono disposti alla trattativa per il miglioramento del premio di produzione che i fornai chiedono.

Nella foto: una recente manifestazione a Meli.

Giancarlo Cellura

Mutue

Arbitri bonomiani a Matera e Reggio E.

Nuovi episodi di prepotenza nelle Mutue coltivatori diretti. A S. Mauro Forte (Matera) in data delle elezioni è stata rinviata tre volte perché l'incetta delle deleghe, da parte dei bonomiani, non è riuscita ad allineare. Vogliono fare le elezioni solo quando hanno già il risultato in tasca.

In altri comuni del Materano l'incetta delle deleghe è stata fatta, invece, su larga scala. A Tricarico, dove la bonomia era pronta, ha infatti convocato le elezioni per domenica prossima. Altri 4 mila contadini saranno chiamati a votare il 19 aprile negli importanti centri di Bernalda, Colobraro, Grassano, Rotondella, Salandra, oltre a S. Mauro Forte, A. Pisticci, Matera, Tursi e Irsina si voterà in altra data successiva.

Sulla cancellazione delle liste di coltivatori diretti in regola anche con la denuncia aziendale ha presentato una interrogazione al ministro Bosco il compagno on. Remo Salati. Citando numerosi casi verificatisi a Reggio Emilia, l'on. Salati ha chiesto la regolarizzazione delle liste e la sospensione delle votazioni fino a che il diritto di voto di quei contadini non sia pienamente rispettato.

Dal nostro inviato TORINO, 7.

Piccoli e medi miracolati le prime vittime

Gli siamo a episodi di cronaca nera: i padroni di due fabbriche - l'Acciaieria Metallurgica Settemese e le Ferriere di Crescentino - sono fuggiti da un giorno all'altro. E, ci dicono, un dissesto tipico del dopo miracolo: l'acciaieria di Settimo è nata nel 1961, quando pareva tutto facile, e bastava piazzare in un prato un capannone con una ciminiera per avere diritto ad una fetta di boom.

Non c'è citato un italiano che non conosca questo aspetto del miracolo: per anni c'erano banche che andavano a gara a offrire crediti a condizioni quasi incredibili, i comuni che si disputavano l'onore di offrire gratis distese di prati trasformati in fienile, nei piani regolatori, in zone industriali, i grandi gruppi industriali pronti a dar commesse a tutti. L'America - quella della fiaba del garzone che diventa padrone - pareva a portata di mano. A Torino succedeva poi un fenomeno curioso: ecco che la FIAT prendeva sovrano con una piccola officina di periferia, uno di quei buchi, neri di nafta e di catrame messi su alla buona in qualche scantinato e faceva la sua proposta: «dovete ingrandirvi, assumere gente, mettervi in società con noi che abbiamo soldi e vi daremo lavoro».

Quando le sirene della fabbrica hanno suonato per questo strano riposo, gli operai hanno approfittato di quei pochi minuti per organizzare lo sciopero al fine di indurre il padrone a più ragionevoli consigli. Ed ecco che il padrone della «ceramica» di Stimigliano ha risposto con la rappresaglia.

Questo suo gesto però ha già provocato l'effetto opposto a quello sperato. Il sindaco ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale di Stimigliano.

Alberto Provantini

Torino: le grandi manovre della FIAT

Piccoli e medi miracolati le prime vittime

Dal nostro inviato TORINO, 7.

Gli siamo a episodi di cronaca nera: i padroni di due fabbriche - l'Acciaieria Metallurgica Settemese e le Ferriere di Crescentino - sono fuggiti da un giorno all'altro. E, ci dicono, un dissesto tipico del dopo miracolo: l'acciaieria di Settimo è nata nel 1961, quando pareva tutto facile, e bastava piazzare in un prato un capannone con una ciminiera per avere diritto ad una fetta di boom.

Non c'è citato un italiano che non conosca questo aspetto del miracolo: per anni c'erano banche che andavano a gara a offrire crediti a condizioni quasi incredibili, i comuni che si disputavano l'onore di offrire gratis distese di prati trasformati in fienile, nei piani regolatori, in zone industriali, i grandi gruppi industriali pronti a dar commesse a tutti. L'America - quella della fiaba del garzone che diventa padrone - pareva a portata di mano. A Torino succedeva poi un fenomeno curioso: ecco che la FIAT prendeva sovrano con una piccola officina di periferia, uno di quei buchi, neri di nafta e di catrame messi su alla buona in qualche scantinato e faceva la sua proposta: «dovete ingrandirvi, assumere gente, mettervi in società con noi che abbiamo soldi e vi daremo lavoro».

Quando le sirene della fabbrica hanno suonato per questo strano riposo, gli operai hanno approfittato di quei pochi minuti per organizzare lo sciopero al fine di indurre il padrone a più ragionevoli consigli. Ed ecco che il padrone della «ceramica» di Stimigliano ha risposto con la rappresaglia.

Questo suo gesto però ha già provocato l'effetto opposto a quello sperato. Il sindaco ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale di Stimigliano.

A Rieti, frattanto, i sindacati si sono incontrati stamane all'Ufficio del Lavoro dove è stato chiesto l'intervento del governo. All'incontro non era presente alcun rappresentante della Ceramica Sbordoni. Il PCI ha espresso tutta la propria attiva solidarietà mentre il PSI ha affisso a Rieti un manifesto in cui afferma che i lavoratori - ancora una volta devono pagare di persona per combattere e respingere la prepotenza e lo sfruttamento dei padroni - e chiede l'intervento delle autorità: quell'intervento che però, pur di fronte a un fatto così grave, è venuto meno, mentre a Stimigliano e in tutto il Regno la situazione si sta facendo sempre più tesa.

Le iniziative della FIAT

Poi, rese note le decisioni governative, al ricatto si accompagnano le richieste di modifiche nel senso voluto dalla FIAT. Così, sotto ad un titolo allarmistico («Il dr. Girardo rileva che il liberale Rotta chiede una riduzione dell'imposta per piccole cilindrate e una riduzione non troppo rigida»). In quei giorni - come è stato detto - più ancora che organo della FIAT, La Stampa parve l'organo dell'ufficio vendite della FIAT. E intanto, con l'aiuto dei Donat Cattin e dei Pella, che al di là delle distinzioni di corrente industriale sono allo stesso modo difensori del Piemonte, la FIAT riusciva a ottenere, addirittura, la modifica delle decisioni prese dal governo. Come se nulla fosse accaduto l'innocente Salvatorelli poteva così titolare «Reagire al colpo colpevole allarmismo» un suo editoriale dedicato il 23 marzo alla difesa del governo, di La

Torino: le grandi manovre della FIAT

Piccoli e medi miracolati le prime vittime

Dal nostro inviato TORINO, 7.

Gli siamo a episodi di cronaca nera: i padroni di due fabbriche - l'Acciaieria Metallurgica Settemese e le Ferriere di Crescentino - sono fuggiti da un giorno all'altro. E, ci dicono, un dissesto tipico del dopo miracolo: l'acciaieria di Settimo è nata nel 1961, quando pareva tutto facile, e bastava piazzare in un prato un capannone con una ciminiera per avere diritto ad una fetta di boom.

Non c'è citato un italiano che non conosca questo aspetto del miracolo: per anni c'erano banche che andavano a gara a offrire crediti a condizioni quasi incredibili, i comuni che si disputavano l'onore di offrire gratis distese di prati trasformati in fienile, nei piani regolatori, in zone industriali, i grandi gruppi industriali pronti a dar commesse a tutti. L'America - quella della fiaba del garzone che diventa padrone - pareva a portata di mano. A Torino succedeva poi un fenomeno curioso: ecco che la FIAT prendeva sovrano con una piccola officina di periferia, uno di quei buchi, neri di nafta e di catrame messi su alla buona in qualche scantinato e faceva la sua proposta: «dovete ingrandirvi, assumere gente, mettervi in società con noi che abbiamo soldi e vi daremo lavoro».

Quando le sirene della fabbrica hanno suonato per questo strano riposo, gli operai hanno approfittato di quei pochi minuti per organizzare lo sciopero al fine di indurre il padrone a più ragionevoli consigli. Ed ecco che il padrone della «ceramica» di Stimigliano ha risposto con la rappresaglia.

Questo suo gesto però ha già provocato l'effetto opposto a quello sperato. Il sindaco ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale di Stimigliano.

A Rieti, frattanto, i sindacati si sono incontrati stamane all'Ufficio del Lavoro dove è stato chiesto l'intervento del governo. All'incontro non era presente alcun rappresentante della Ceramica Sbordoni. Il PCI ha espresso tutta la propria attiva solidarietà mentre il PSI ha affisso a Rieti un manifesto in cui afferma che i lavoratori - ancora una volta devono pagare di persona per combattere e respingere la prepotenza e lo sfruttamento dei padroni - e chiede l'intervento delle autorità: quell'intervento che però, pur di fronte a un fatto così grave, è venuto meno, mentre a Stimigliano e in tutto il Regno la situazione si sta facendo sempre più tesa.

Le iniziative della FIAT

Poi, rese note le decisioni governative, al ricatto si accompagnano le richieste di modifiche nel senso voluto dalla FIAT. Così, sotto ad un titolo allarmistico («Il dr. Girardo rileva che il liberale Rotta chiede una riduzione dell'imposta per piccole cilindrate e una riduzione non troppo rigida»). In quei giorni - come è stato detto - più ancora che organo della FIAT, La Stampa parve l'organo dell'ufficio vendite della FIAT. E intanto, con l'aiuto dei Donat Cattin e dei Pella, che al di là delle distinzioni di corrente industriale sono allo stesso modo difensori del Piemonte, la FIAT riusciva a ottenere, addirittura, la modifica delle decisioni prese dal governo. Come se nulla fosse accaduto l'innocente Salvatorelli poteva così titolare «Reagire al colpo colpevole allarmismo» un suo editoriale dedicato il 23 marzo alla difesa del governo, di La

Nota economica

«Dividendi invariati»

La bassa congiuntura non colpisce le grandi aziende: cinque miliardi di utili alla Pirelli - La «linea Carli» soddisfa gli esponenti confindustriali

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

mente sospinto dalle lotte salariali del '60-'63. Di fronte a ciò, il ridimensionamento dei tassi di capitalizzazione di Borsa va sdrammatizzato: è chiaro che l'indice dei corsi azionari sta riprendendosi ai livelli normali, dopo le rincorse speculative degli «anni facili»; ieri comunque l'ultimo anno registrato una ripresa, nell'ambito delle fluttuazioni attuali.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

La Pirelli, che in questi giorni ha ridotto gli orari di lavoro e aumentato il prezzo dei pneumatici, si è dichiarata «soddisfatta» dell'annata 1963. Era questa la prima delle assemblee societarie dei grossi gruppi industriali e, insieme a quelle annunciate o già effettuate, dimostra che la crisi economica non sta certo nei bilanci improduttori.

Risposta globale dei padroni ai chimici

Sono riprese ieri presso la Confindustria le trattative contrattuali per i 200 mila lavoratori chimici e farmaceutici. I sindacati hanno chiesto agli industriali una risposta globale sui punti controversi (scatti, turnisti, orario, ferie, inidoneità di licenziamento contrattazione aziendale, giovani, diritti sindacali, durata del contratto, oltre alle qualifiche e ai premi). Dopo la risposta padronale, i sindacati si sono riuniti ed hanno formulato una loro controproposta complessiva, su cui attendono una risposta oggi.

Oggi e domani nuovo sciopero dei calzaturieri

Oggi e domani, i 135 mila lavoratori calzaturieri torneranno ad astenersi dal lavoro. La decisione è stata adottata dalle organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, CISL e UIL.

Conferenza stampa del Consorzio bieticoltori

Questa mattina avrà luogo a Roma, presso Palazzo Marignoli, una conferenza stampa del Consorzio nazionale bieticoltori (CNB). I dirigenti del Consorzio illustreranno il tema «Iniziativa e proposte legislative favorevoli alla ripresa della bieticoltura italiana».

L'Italcable bloccata dallo sciopero

Lo sciopero dei dipendenti della Italcable, concluso alla mezzanotte di ieri, è pienamente riuscito. A Genova (95%), a Roma, a Milano e nelle altre città il personale si è astenuto compatto dal lavoro. Sono rimaste paralizzate le comunicazioni telegrafiche e cablografiche dell'Italcable con l'estero.